



Istituto Comprensivo Statale «Cales – S. D'Acquisto» di Calvi Risorta (CE)

Scuola Primaria e Secondaria di I grado "Cales"



EcoPoesia

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento

6° Concorso di Idee **L'ECOMUSEO: il futuro della memoria**



L' curton e ru re!

Spunt' e luna
n' cappa all' onfieu costuell'
mentra gli impiasti cresen' vicin @ fucoriell';
L' uagl' spirit e naxen'
e "curton, ru re: i stontè."
L' erütwij s' regnan
a vocca e riven' cuntient
ai e focc' chien e zuccher!



Giulia Parisi
Chiara Coronei.
elasse: 2C.
data: 03/04/2014.

L' curon e ru re! (Le corone del re!)

*Spunt' a luna
n' coppa all'anticu castiell'
mentre gli impasti cresc'n' vicin o fucariell';
L' uogl' sfriv e nascn'
e "curon ro re: i vuant".
E criatur s' vegnn a vocca e rirn' cuntient
cu' a facc' chien e zuccr'.*

Spunta la luna
sull'antico castello
mentre gli impasti crescono vicino al focolare
L'olio frigge e nascono
le "corone del re: i guanti"
I bambini si riempiono la bocca e ridono contenti
con la faccia piena di zucchero.

Caranci Chiara e Parisi Giulia
Il C - Scuola Sec. di I grado "Cales"
docente: prof.ssa Carmela Izzo

Ode al Castello Calevo

Abbiamo immaginato di scrivere questi versi
quando la sera piovosa ti fa somigliare ad un gigante solitario,
quando lo spazio del giorno è troppo breve
per annuncarti in tutta la tua imponenza.

ci siamo seduti sulla terrazza, verso oriente,
e l'umido profumo delle foglie entra dalle finestre
e ci inebria di passato e mistero

daseia mescolare torine e maufzagi
nell'immensità di una sera confortata
dal velo perfetto del silenzio;
e, mentre i raggi della luna si spandono sulle tue antiche mura

lascieremo che la notte si consumi lentamente
sussurrando antiche storie.

CLASSE 3^a A e II C

Ode al Castello Caleno

Abbiamo immaginato di scrivere questi versi
quando la sera piovosa ti fa somigliare ad un gigante solitario,
quando lo spazio del giorno è troppo breve
per ammirarti in tutta la tua imponenza.

Ci siamo seduti sulla terrazza, verso oriente,
e l'umido profumo delle foglie entra dalle finestre
e ci inebria di passato e mistero.

Lascia mescolare rovine e naufragi
nell'immensità di una sera confortata
dal velo perfetto del silenzio;
e, mentre i raggi della luna si spandono sulle tue antiche mura

lasciemo che la notte si consumi lentamente
sussurrandoci antiche storie.

Classi III D e II C - Scuola Secondaria di I grado "Cales"
docente: prof.ssa Carmela Izzo



Comerzo - Go Museo.

Quando ci sono le feste di paese alcune persone cucinano i quanti e le pizente. I quanti sono dei dolci fatti con la farina, uova, acqua e pangolaro. Sono di colore giallo dorato perché vengono ^{frattelli} fritti in abbondante olio. Sono veramente buonissimi soprattutto se mangiati caldi.



Le pizente a Calvi sono una vera tradizione; molte sono le donne che si occupano per venderle nelle feste e nelle sagre di paese. Esse sono semplicemente fatte con farina, lievito e acqua e vengono fritte con olio bollente. Hanno una forma schiacciata e vengono coperte di sale e di zucchero. Sono una vera bontà, soprattutto se gustate calde. Le persone e i ragazzi del paese fanno la fila per comprarle.



Alfredo Brucchi
class II C

I guanti e le pizzonte

Quando ci sono le feste di paese, alcune persone cucinano i guanti e le pizzonte. I guanti sono dei dolci fatti con la farina, uova, acqua e zucchero. Sono di colore giallo dorato, perchè vengono fritti in abbondante olio. Sono veramente buonissimi, soprattutto se mangiati caldi.

La pizzonte a Calvi sono una vera tradizione; molte sono le donne che si attrezzano per venderle nelle feste e nelle sagre di paese. Esse sono semplicemente fatte con farina, lievito e acqua e vengono fritte in olio bollente. Hanno una forma schiacciata e vengono cosparse di sale o di zucchero. Sono una vera bontà, soprattutto se gustate calde. Le persone e i ragazzi del paese fanno la fila per comprarle.

Alfredo Cernicchiaro

II C - Scuola secondaria di I grado "Cales"

Docente: prof.ssa Carmela Izzo

№ 20. Nagseta del Nostro Paese

Colli Bisceia è un paese di circa 6.000 ab. Essa è costituita da tre frazioni: Visciano, Letulo, Zuri, ognuna con diverse tradizioni che però integrate da tutte le frazioni. Oltre alle tradizioni culinarie, culturali e sono anche tradizioni storiche riguardanti i nomi di ogni frazione, dovute soprattutto dai luoghi caratteristici. In ogni frazione, Visciano è la frazione più grande di Colli, essa anticamente era abitata da zittili, infatti un giorno un contadino trovò, nel suo giardino, una grande biscia, nel cui ventre venne dato il nome alla frazione; prima "Bisceimp" poi modernizzato in "Visciano". Un luogo caratteristico di questo paese è la piazza perché è governata da un grande pazzo, dove anticamente le donne si zurrivano per prendere l'acqua e portarla in casa. Oggi è ancora una piccola tradizione perché le donne, in estate, si zurrano per prendere l'acqua di notte religiosi. Letulo è chiamata così perché, anticamente era abitata da contadini romani, anche i "pretorioni" in quali, diceva il nome / primo "letorio", poi "letorimp" ed infine "letulo". Oggi, infatti, nella periferia di questa frazione c'è un bosco chiamato Giudea, dove prima

le pretorioni si accampavano. Smolta la Giudea è il luogo caratteristico di questo paese perché prima, vi cresceva un fiume, chiamato Sora. Sora è chiamata così, perché, anticamente era abitata dal Bazione Sora, così in onore del suo cognome venne dato il nome al paese Zuri. Oggi in questa frazione, ci sono alcuni luoghi caratteristici, uno è la villa delle Baronet, dove oggi vengono svolti alcuni riti religiosi come la processione del Santo Antonio, San Nicola. Un altro luogo importante è la piazza, dove, nella Vigilia di Natale viene messo un grande fuoco dove si fanno le antiche processioni del Santissimo Sacramento.

Paesano Retha
Ennel Manuel



Calvi
Risorta

Zuni

Visciano

Petruolo

Calvi
Vecchia

Strada Statale 6

Strada St

A1

SS6

E45

SP28

A1

Via 4 Novembre

Via Cupis

Via Acacie

Via O' Lany

La Nascita del Nostro Paese

Calvi Risorta è un paese di circa 6.000 abitanti. E' costituito da tre frazioni, **Visciano, Petrulo e Zuni**, ognuna con diverse tradizioni, che però sono integrate nel paese.

Oltre alle tradizioni culinarie e culturali, ci sono anche tradizioni storiche riguardanti i nomi di ogni frazione, derivate soprattutto dai luoghi caratteristici.

Visciano è la frazione più grande di Calvi. Essa anticamente era abitata da rettili; infatti un giorno un contadino trovò, nel suo giardino, una grande biscia, nel cui onore venne dato il nome alla frazione: prima "Bisciano", poi modernizzato in "Visciano". Un luogo caratteristico di questo paese è la piazza, perchè è governata da un grande pozzo, dove anticamente le donne si riunivano per prendere l'acqua e portarla in casa. Oggi è ancora una piccola tradizione, perchè le donne, in estate, si riuniscono lì per parlare di fatti religiosi e di fatti quotidiani.

Petrulo è chiamata così perchè, anticamente, era abitata da centurioni romani, ovvero i "pretoriani", i quali le diedero il nome, prima "Pretorio", poi "Pretorium" ed infine "Petrulo". Oggi, infatti, nella periferia di questa frazione c'è un borgo chiamato Giudea, dove prima i pretoriani si accampavano. Inoltre la Giudea è il luogo caratteristico di questo paese, perchè prima vi scorreva un fiume, chiamato "Lanzi".

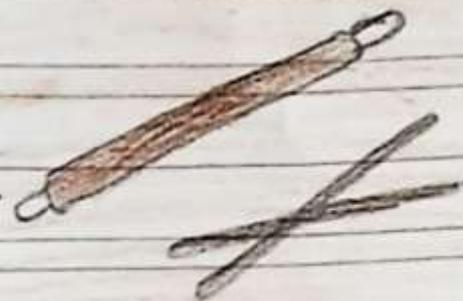
Zuni è chiamato così perchè, anticamente, era abitato dal Barone Zona, così in onore del suo cognome venne dato il nome al paese Zuni. Oggi in questa frazione, ci sono alcuni luoghi caratteristici, uno è la villa della Baronessa, dove oggi vengono svolti riti religiosi, come la processione del Santo Patrono, San Nicola. Un altro luogo importante è la piazza, dove alla vigilia di Natale viene acceso un grande fuoco e vi passa l'antica processione del Santissimo Sacramento.

Maiorano Mattia e Consoli Manuel Classe II sez. C - Scuola Sec. di I grado "Cales"
docente: prof.ssa Carmela Izzo

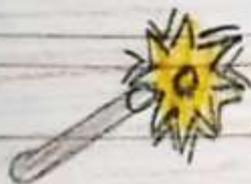


Il mantu calenu

Pe fa 'sti manti belli



ce vo' 'a rattavola, u laimatura,
u mantavolu e le massarelle.



Di Giovanni Daniel 3^o A
"Don Milani"

U uantu calenu

*Pe fa 'sti uanti belli
ce vo' 'a rattatola, u lainaturu,
u uantaruolu e le mazzarelle.*

Per fare questi guanti belli,
ci vuole la “rattarola”, il mattarello,
il “uantaruolu” e le mazzarelle.

Di Girolamo Daniel

III A - Scuola Primaria "Don Milani"

docente: Pasqualina Izzo

I.C.S. "Cales - S. D'Acquisto" - Calvi Risorta (CE)

Il guanto Caleno

Una signora di Zuni,
brava a fare dolci,
avvicinò la pasta sulla sua mano
con destrezza
e creò una cosa prelibatissima.
che assodgera come un manto,
ma qui allora il nostro famoso guanto
Una ricetta antica,
che si impara a fatica,
si prepara per la sera
ma non è una ricetta magra!
È un dolce a forma di ciambella
ma a me sembra una corona bella.
È fatto di pasta lievitata

e la sua ricetta viene tramandata,
frutto in dis bollente
si gonfia come un salvagente.
Lo mangio con il latte a colazione,
e per me è un'emozione
sapere che questa azione
è una nostra tradizione.

Quando assaggio altri dolcetti
penso che non sono poi così perfetti.
3°A "Don Milani" Coperto Angelica



Il guanto caleno

Una signora di Zuni,
brava a fare dolciumi,
arrotolò la pasta nella sua mano con destrezza
e creò una vera prelibatezza
che avvolgeva come un guanto,
nacque allora il nostro famoso guanto.

Una ricetta antica,
che si impara a fatica,
si prepara per la sagra
ma non è una ricetta magra!
E' un dolce a forma di ciambella
ma a me sembra una corona bella.
E' fatto di pasta lievitata
e la sua ricetta viene tramandata,
fritto in olio bollente
si gonfia come un salvagente.
Lo mangio con il latte a colazione,
e per me è un'emozione
sapere che questa azione
è una nostra tradizione.
Quando assaggio altri dolcetti
penso che non sono poi così perfetti.

Capezzuto Angelica

III A - Scuola Primaria "Don Milani"

docente: Pasqualina Izzo

I.C.S. "Cales - S. D'Acquisto" - Calvi Risorta (CE)

Il quanto caleno
da sua forma e' quella di una corona
di ingredienti semplici

l'aroma e' quello dei limoni.

Non chiamatelo "ciambella"

ma... Sua maestà il quanto
re della nostra "terra"

E' leggero, con i pezzi all' interno,
e' bucato all' interno e tanto
zucchero su.

Mangiato caldo, anzi caldissimo e'
una vera specialità
e' "u vantu calenu".



Il guanto caleno

La sua forma è quella di una corona
gli ingredienti semplici
l'aroma è quello dei limoni.

Non chiamatelo "ciambella"
ma... Sua maestà il guanto
re della nostra "terra".

E' leggero, con i pizzi all'insù,
è bucato all'interno e tanto zucchero sù.

Mangiatelo caldo, anzi caldissimo, è una vera specialità
è "u uantu calenu".

Zona Salvatore

III A - Scuola Primaria "Don Milani"

docente: ins. Pasqualina Izzo

I.C.S. "Cales - S. D'Acquisto" - Calvi Risorta (CE)

Il quanto caleno
Come è bello, come è buono
È una vera squisiteria!
Tutti lo vogliono,
Tutti lo cercano,
perché è una vera prelibatezza!



Alessia 3^a
Don Meloni

Il quanto caleno

Com'è bello, com'è buono
E' una vera squisitezza!
Tutti lo vogliono
Tutti lo cercano,
perché è una vera prelibatezza!

Cervella Alessia

III A - Scuola Primaria "Don Milani"

docente: Pasqualina Izzo

I.C.S. "Cales - S. D'Acquisto" - Calvi Risorta (CE)

Il quanto colere

Da mani sapienti
sei stato impastato
e con piacere
ti hanno mangiato!



Re Ferdinando
ti ha assaggiato
e per il tuo sapore,
ti ha incoronato.



Da zucchero-
sei sparso-
e dal nulla,
sei comparso.



3°A "DON MILANI"

ANNA
CECERE

Nei giorni di
di festa

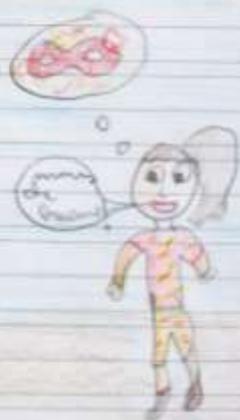
vieni mangiata
ma in nessun negozio
non comprato.



Al Carnevale
sei presente
nei ricordi
della gente.



Ed ogni mascherina,
che mi viene in mente
ha il tuo sapore
sorprendente!



3°A "DON MILANI" Anna Cecere

Il quanto caleno

Da mani sapienti sei stato impastato
e con piacere ti hanno mangiato!
Re Ferdinando ti ha assaggiato
e, per il tuo sapore, ti ha incoronato.
Di zucchero sei sparso
e dal nulla sei comparso.
Nei giorni di festa vieni mangiato
ma in nessun negozio vieni comprato.
A Carnevale sei presente nei ricordi della gente.
Ed ogni mascherina che mi viene in mente ha il tuo sapore sorprendente!

Cecere Anna

III A - Scuola Primaria "Don Milani"

docente: Pasqualina Izzo

I.C.S. "Cales - S. D'Acquisto" - Calvi Risorta (CE)

Scuola Secondaria di I grado "Cales"

Capuano Tony – III A

Cerchia Felice – III A

Elia Alessandra – III C

Marcon Nicole – I D

Mele Tonia – I D

Mele Umberto Andrea – I D

Monfreda Gianpaolo – I D

Natale Daniel – III A

Parisi Giulia – II C

Quagliari Serena – I C

Riccio Lorena – I D

Sabino Mariella – I C

Scuola Primaria "Don Milani"

Classe III A